

## I vincitori e le opere premiate

### Giuseppe Crescimbeni



Di origine umbre, vive a Roma dove ha lavorato come cronista, giornalista e scrittore.

Per lunghi anni è al *Tempo* di Roma, come inviato speciale ed editorialista, dove segue i diversi drammatici momenti della vita politico-sociale italiana, a partire dal sequestro Moro. Sue le famose interviste a Kappler, Dollman e Muller che hanno risonanza nel caso Priebeke.

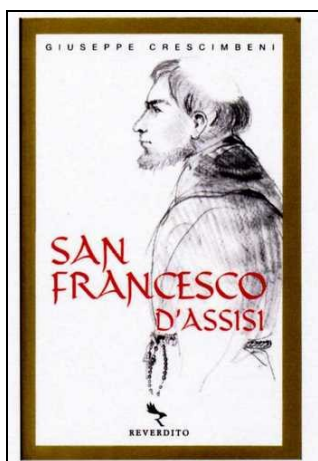
In Rai cura i profili di personaggi politici e compie numerose inchieste di costume.

I suoi libri sono pubblicati da Rizzoli, Mursia e Viviani. Tra questi si ricordano: *Seicentomila italiani nel lager* (Rizzoli, 1965), scritto insieme a Marcello Lucini, *Caro principe mi consenta. Come si prende, si perde e si riprende il principato*

(Viviani, 1996), *Dini. Da rospo a Re Leone. Una favola italiana* (Viviani, 1996).

L'autore ama sottolineare che "l'incontro con Francesco, diremmo uno di noi fatto santo, era provvidenzialmente inevitabile".

### *San Francesco d'Assisi* (Reverdito)



Biografia di San Francesco arricchita di episodi e personaggi realmente vissuti, con attenzione particolare al contesto storico e politico dell'epoca.

Dal ritmo scorrevole e avvincente, la storia si sviluppa come un romanzo in cui si intrecciano gli anni della gioventù di Francesco e il periodo spirituale, in cui il frate dedica la propria esistenza alla dedizione assoluta verso il prossimo e nel più totale disinteresse di sé.

Giovanni Francesco Bernardone, figlio di un ricco mercante di stoffe, nasce ad Assisi nel 1182. Istruito senza apprezzabili risultati, fino a vent'anni vive un'esistenza spensierata e mondana. Partecipa alla guerra tra Assisi e Perugia e nel 1202 viene fatto prigioniero, finché il padre paga il riscatto per la sua liberazione. Sono gli anni della crisi spirituale: Francesco trasforma la sua vita e inizia a dedicarsi a opere di carità tra i lebbrosi e a impegnarsi nel restauro di chiese in rovina.

Nel 1205 il padre, adirato per i mutamenti della personalità del figlio e per le sue cospicue e continue offerte ai bisognosi, lo disereda e lo trascina dinanzi al Vescovo di Assisi, arbitro della loro controversia in pubblica piazza. Qui Francesco si denuda e restituisce al padre i propri abiti per iniziare un periodo di predicazioni.

Nel 1208 raduna attorno a sé dodici seguaci che diventano i primi confratelli del suo ordine e che lo eleggono loro superiore nella Chiesetta della Porziuncola. Nel 1210 l'Ordine viene riconosciuto da Papa Innocenzo III.

Nel 1224 Francesco si ritira sul Monte della Verna e, dopo quaranta giorni di digiuno e sofferenza affrontati con gioia, riceve le stigmate. Debole, provato nel fisico e quasi cieco, viene riportato in Assisi dove nel 1225 compone il *Cantico delle Creature* e dove muore l'anno successivo.

Il 18 giugno 1939 Papa Pio XII lo proclama Patrono d'Italia e lo definisce "il più italiano dei Santi, il più Santo degli italiani".